

<p>121</p> <p>Tav. 51 (2.6.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p>VILLA GALLIGARIS, GIÀ DES HAYES Strada Valpiana 66</p> <p>Villa.</p> <p>Edificio di valore ambientale e documentario in quanto concorre per forma, volume e posizione del giardino su « artefatto piano » alla definizione ambientale di Strada Valpiana.</p> <p>L'edificio nella <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762] è descritto con impianto a blocco quadrato, al centro di giardini, defilato rispetto alla via. Sullo spigolo sud-ovest, al limite dell'artefatto piano, è segnato un altro corpo di fabbrica. Il Grossi, a fine Settecento, la descrive come « Hayes villa e vigna di S.E. il sig. Conte e Commendatore D. Hallot des Hayes e di Dozano [...] evvi un belvedere in un angolo del giardino »; con forma di torre esso si conserva ancora oggi. Alla struttura pressoché quadrata seicentesca, dopo la seconda metà dell'Ottocento, fu aggiunto un nuovo corpo di fabbrica a nord-est. Anche il parco è stato arricchito di nuove essenze esotiche. La cappella è disposta invece lungo la strada, della parte opposta del belvedere.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. Grossi, 1791, pp. 94-95; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 231-233.</p>	
<p>122a</p> <p>Tav. 51 (2.7.)</p> <p>V.D.</p>	<p>CAPPELLA DELLA VIGNA BONTAN Strada Valpiana 75</p> <p>Cappella.</p> <p>Edificio di valore storico-artistico; concorre, con la cappella della Villa Musy, alla definizione ambientale della Strada Valpiana.</p> <p>La cappella annessa alla Vigna « Bontan » probabilmente fu costruita nel 1787, contemporaneamente ai grandi lavori di ristrutturazione del complesso promossi da Giambattista Serratrice. Il progetto della cappella è attribuito all'architetto Giuseppe Viana.</p> <p>A. Grossi, 1791, p. 25; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 234-235.</p>	
<p>122b*</p> <p>Tav. 51 (2.6.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p>VILLA SALVIATI, GIÀ VIGNA IL BONTAN Strada Valpiana 75</p> <p>Vigna.</p> <p>Edificio di valore ambientale e documentario; concorre per elementi formali e rapporto cellula-sito alla qualità ambientale della strada Valpiana e del suo versante solivo.</p> <p>La vigna nella <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762], si presenta con struttura planimetrica, ad « L », defilata rispetto alla strada e priva di cappella. Il Grossi la descrive con « casino, e cappella riedificati sul buon gusto dal sig. Giambattista Serratrice ». Nell'atto di vendita di una vigna di Clara Buontempo moglie dell'arch. Giuseppe Viana è riportata la seguente descrizione « con fabbrica, stalla, tinaggio caso da terra, forni, ajra, pozzo d'acqua viva, giardino o sia orto avanti a essa ». L'analisi dei confinanti stabilisce che si tratta del « Bontan ». Il documento non cita la cappella. Sugli abbaini della casa è conservata la data 1787. La cappella in fregio alla strada è stata costruita quindi forse dallo stesso Viana. L'edificio civile conserva la sua immagine tardo-settecentesca. Attualmente sono in atto lavori di restauro.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. Grossi, 1791, p. 25; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 234-235.</p>	
<p>123a</p> <p>Tav. 51 (2.6.)</p> <p>M.G.V. V.D.</p>	<p>VILLA MUSY, GIÀ VIGNA IL ROBESTI Strada Valpiana 83/87</p> <p>Villa e vigna con cappella.</p> <p>Edificio di valore ambientale e documentario. La villa, per elementi formali e per il suo rapporto col sito, costituisce elemento fondamentale e qualificante la Strada Valpiana.</p> <p>La vigna fu acquistata nel 1696 da Gian Cristoforo Robesti. Il Grossi descrive l'edificio come « villa e vigna; [...] il palazzo, e giardino sono magnifici ». La proprietà nel 1817 passò alla contessa Giulia Adami di Cavagliano, a Giuseppe Adami di Bergolo e infine ai Musy. La villa, defilata rispetto alla strada, conserva pressoché invariato l'impianto già indicato dalla <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]. Al suo interno sono ancora leggibili le strutture sei-settecentesche (volte a cassettoni). Il rustico attingo al civile è stato ristrutturato come residenza. La cappella, in fregio alla via, si conserva inalterata.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. Grossi, 1791, p. 150; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 235-236.</p>	
<p>123b</p> <p>Tav. 51 (2.7.)</p> <p>M.G.V. V.D.</p>	<p>CAPPELLA DI VILLA MUSY, S. MICHELE ARCANGELO Strada Valpiana 83/87</p> <p>Cappella.</p> <p>Edificio di valore storico artistico. Costituisce elemento fondamentale, di fregio alla strada e di sequenza ambientale lungo il percorso di Valpiana.</p> <p>La chiesa dedicata a S. Michele Arcangelo, è strettamente connessa alla villa e vigna « il Robesti », ora Musy. La <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762], a metà Settecento la indica nello stesso sito ove la ritroviamo oggi. La sua planimetria, la facciata, e la copertura « a volta » con profonde unghie, testimoniano l'aderenza della costruzione a schemi tipologici della metà del Settecento. Fondamentale è il rapporto tra la cappella ed il sistema dei percorsi, in quanto essa è l'elemento di mediazione tra la strada pubblica e il viale d'accesso al parco ottocentesco disposto a sud della villa.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. Grossi, 1791; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 235-236.</p>	
<p>124</p> <p>Tav. 51/52 (2.5.4.)</p> <p>Co.R.</p>	<p>COMPLESSO SULLA STRADA PROVINCIALE DI TORINO CHIERI, PRESSO LA CAPPELLA DI S. ROCCO Strada Provinciale di Torino-Chieri, presso la cappella di S. Rocco</p> <p>Complesso eterogeneo di vigne, ville, casette e rustici, con orti e giardini.</p> <p>Segnalazione di piccolo nucleo di interesse documentario.</p> <p>Il complesso di vigne, ville, casette e rustici è andato costituendosi lungo la strada provinciale Torino-Chieri. Nella mappa Rabbini sono indicate a monte la Villa Pera, la cappella di S. Rocco, Villa Marietti ed un aggregato di blocco lineare con edificio ad « L » a valle della strada. Nella iconografia generale della prima metà del Novecento compaiono i primi edifici di ridotte dimensioni su ambo i lati del percorso.</p> <p>[Catasto RABBINI], 1866.</p>	